

# Metalmecchanici Sul contratto si apre la trattativa

La Fiom: intesa lontana, i 100 euro di Federmeccanica sono col trucco

di Luigina Venturelli / Milano

**DIALOGO** La strada da percorrere è ancora lunga, ma le parti si sono messe in cammino. E il traguardo dell'accordo per il rinnovo del contratto dei metalmecchanici, dopo la giornata di mobilitazione e sciopero dello scorso venerdì, sembra più vicino.

L'incontro di ieri tra Federmeccanica e le organizzazioni sindacali di categoria, infatti, ha segnato la ripresa delle trattative. Gli industriali hanno offerto 66 euro di aumento mensile, più 33-34 euro legati all'aumento della produttività. I sindacati hanno respinto la proposta (pari a circa la metà dei 117 euro d'incremento salariale voluto da Fiom, Fim e Uilm), ma la considerano un primo passo verso il dialogo. Mossa importante, soprattutto dopo la chiusura degli scorsi mesi, con i sin-

dacati ad avanzare richieste e gli imprenditori a rispedirle al mittente come irricevibili. «La trattativa diventa serrata e la prospettiva di un accordo si avvicina» ha commentato il direttore generale di Federmeccanica, Roberto Santarelli, che sul tavolo ha messo 100 euro mensili, ma solo per due terzi come incremento salariale (66-67 euro), mentre un terzo arriverebbe dagli istituti che aumentano

**Decise dai sindacati  
altre 8 ore di sciopero  
articolato entro  
dicembre a sostegno  
della vertenza**

la produttività (33-34 euro). «Soldi legati ad una maggior fatica da parte dei lavoratori», secondo le parole di Giorgio Cremaschi della Fiom. I sindacati di categoria hanno rifiutato all'unisono e, a sostegno della trattativa, hanno proclamato altre 8 ore di sciopero (oltre alle venti già effettuate nei mesi di ottobre e novembre) da fare entro le prime tre settimane di dicembre. Inoltre prosegue lo sciopero degli straordinari e della flessibilità, con due momenti di particolare intensità per i sabati del primo e del 15 dicembre. Ma la ripresa della trattativa c'è stata. Ed era questo il vero risultato atteso dall'incontro di ieri.

«Sono 100 euro con il trucco perché, se confrontiamo la nostra proposta, il riferimento è 67 e 117, gli altri sono legati ad aumenti di produttività. È una distanza enorme» ha detto il segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini. Aggiungendo: «La proposta è assolutamente insoddisfacente, ma per la prima volta hanno risposto a tutte le nostre richieste e le quantificano. E sul mercato del lavoro c'è un'apertura



Manifestazione di metalmecchanici per il contratto

parziale». Sugli stessi toni anche Giorgio Caprioli, della Fim-Cisl: «Sul salario la proposta è insufficiente, ma finalmente c'è una cifra ed

**Fissato il calendario  
di incontri  
Continua l'astensione  
dalla prestazione  
degli straordinari**

una modalità di erogazione. Da qui si può partire per trovare un'intesa: il dato di novità è che su tutti i capitoli della piattaforma ci sono risposte, in alcuni casi vicine, in altre lontane dalle nostre richieste». E il segretario generale della Uilm-Uil, Tonino Regazzi: «C'è molto lavoro da fare, ma il negoziato si sta aprendo». Le parti riprenderanno la parola il 28 e 29 novembre, in riunione ristretta, mentre per il 12 dicembre è previsto un nuovo incontro in sessione plenaria.

## COMMERCIO

**Nuovo stop  
il 21 e 22  
dicembre**

■ Nuovo stop dei lavoratori del commercio per il rinnovo del contratto. Vista l'indisponibilità di Confcommercio alla trattativa, i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil - Filcams, Fisacat e Uiltucs - hanno infatti proclamato ieri altre due giornate di sciopero del settore.

La prima si svolgerà il 21 dicembre per chi lavora cinque giorni o, per chi ne lavora sei, sabato 22 dicembre. L'altra si svolgerà a livello territoriale e con modalità che potranno essere anche articolate. «Il sindacato deve poter garantire un rinnovo dignitoso del contratto del terziario sia sotto il profilo economico che normativo ai quasi due milioni di lavoratori e lavoratrici» ha dichiarato Pierangelo Raineri, segretario generale della Fisacat. «La nuova realtà del terziario impone certamente riflessioni sulla flessibilità senza però rendere precario il lavoro e assicurando i diritti per i lavoratori e le lavoratrici del settore e nuove prospettive occupazionali per i giovani. Le richieste avanzate in sede di trattativa per il rinnovo contrattuale sono mirate a garantire un rapporto di lavoro che sia vivibile e non selvaggio, un lavoro produttivo ma non sfruttato dalle aziende».

Dal canto suo la Rete 28 Aprile della Filcams chiama alla mobilitazione dei lavoratori del commercio anche i dipendenti della distribuzione cooperativa. «Non è comprensibile la scelta, da parte delle segreterie nazionali, di escludere dallo sciopero i lavoratori della distribuzione cooperativa sapendo che storicamente hanno le stesse richieste in piattaforma, vivono i medesimi problemi, fanno lo stesso lavoro e hanno le proprie associazioni imprenditoriali orientate sugli stessi obiettivi di riduzione del costo del lavoro».

## VETRO

**Alla Glaverbel  
a rischio 300  
posti di lavoro**

■ Posto di lavoro a rischio per i circa 300 lavoratori (tra diretti e indotto) dello stabilimento di Salerno della Glaverbel Italy, la multinazionale giapponese dell'industria del vetro, presente in Italia con tre stabilimenti e quasi 800 dipendenti.

Contrariamente a quello del vetro per l'edilizia, il mercato dell'*automotive* (lunotti, parabrezza e vetri per automobili) è in difficoltà, tanto da far chiudere due stabilimenti in Francia e vedere un forte ridimensionamento in Belgio. In questo quadro, la tendenza della Asahi Glass Company, leader mondiale del vetro e proprietaria della Glaverbel, si è decisamente orientata a delocalizzare i propri impianti nell'Europa dell'Est. Dal 2008 i riformamenti del vetro di base destinato ai siti italiani arriveranno direttamente dallo stabilimento che si sta costruendo a marce forzate nella Repubblica Ceca.

«È evidente - denunciano Filcem, Femca, Uilcem - l'indebolimento produttivo di Salerno, come pure la maggiore dipendenza del sito di Roccasecca da un fornitore così lontano». Ma a destare maggior preoccupazione è il sito di Salerno, nel quale - oltre a ridurre i volumi del vetro per *automotive* - non si intravede alcuna intenzione positiva della società nell'investire per il rifacimento del forno di produzione, vecchio di 11 anni.

Da qui l'allarme dei sindacati del settore che hanno chiesto un immediato incontro al ministro delle Attività produttive, Pierluigi Bersani, per verificare le reali intenzioni della società e gli impegni per il futuro occupazionale di centinaia di lavoratori, la cui professionalità è difficilmente reperibile altrove.

# CONTRO LA PRECARIETÀ: LE PROPOSTE SOCIALISTE.

## PER UNA FLESSIBILITÀ SENZA ABUSI

*Noi Socialisti riteniamo che per affrontare il Futuro sia necessario favorire lo sviluppo e le crescita nel segno dell'equità e della giustizia.*

*I Socialisti vogliono garantire la sicurezza per i lavoratori e la flessibilità per le imprese.*

*Vogliamo che le nostre imprese possano competere ma non vogliamo che la crescita diventi un costo a carico dei lavoratori.*

### Noi Socialisti proponiamo di:

Istituire anche per i lavoratori precari (collaboratori a progetto e co.co.co) un'indennità di disoccupazione, collegata alla partecipazione a piani di reinserimento al lavoro e a programmi di riqualificazione professionale.

Incentivare le imprese ad assumere i lavoratori direttamente con contratti a tempo indeterminato, estendendo il periodo di prova. In questo modo si scoraggia il ricorso a contratti a tempo determinato.

Adottare una definizione più rigorosa dei contratti di collaborazione (co.co.co e co.co.pro) per far evitare gli abusi e far emergere il lavoro dipendente.

**Integriamo l'accordo tra Governo e Parti Sociali.**

**PARTITO  
SOCIALISTA**



P.S.E.

www.costituenteesocialista.it